

La protesta Il sindacato annuncia una serie di iniziative antirazziste

Cgil in piazza contro i Cie



FIRENZE - Una primavera antirazzista contro paura e intolleranza; sentimenti che, fomentati e strumentalizzati da alcune forze politiche, fanno breccia ed entrano nella cultura popolare. Così la segreteria Cgil fiorentina motiva l'adesione alla serie di iniziative - assemblee, manifestazioni ed eventi culturali - in programma dal primo al 21 marzo.

I lavoratori immigrati costituiscono il 10% della forza lavoro regionale, e sono fondamentali in settori quali l'edilizia e la ristorazione. Spesso, però, subiscono trattamenti peggiori rispetto ai colleghi italiani e, se impiegati al nero, senza garanzie e sotto costante minaccia di denuncia e conseguente espulsione.

La Cgil, che, nella provincia di Firenze, conta 7mila lavoratori stranieri iscritti, chiede l'abolizione del reato

di clandestinità e l'allungamento del periodo transitorio - al momento di sei mesi - concesso ai lavoratori immigrati per trovare lavoro in caso di licenziamento. Per la pari dignità di tutti i lavoratori e contro le disuguaglianze è indetto uno sciopero generale il 12 marzo - la Cgil infatti non promuove la mobilitazione dei soli lavoratori stranieri indetta per il primo marzo -. Confermata l'opposizione alla costruzione di centri di identificazione ed espulsione in Toscana. Prossimo appuntamento domani. In occasione del ventesimo anniversario della liberazione del leader sudafricano Nelson Mandela, al palazzetto dello sport è in programma una serata contro il razzismo. Interverranno il Presidente uscente della Regione Martini e il segretario generale nazionale della Cgil Epifani.

